

SI CELEBRERANNO A GATTATICO, IL PAESE DEI FRATELLI CERVI

Una festa, prima che sia tardi

«I testimoni della Resistenza sono rimasti in pochi»

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Era il 25 aprile quando nel corso del Concertone per la Liberazione organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte era iniziato il passa parola per partecipare alla prima festa nazionale dell'Anpi. La prima festa dei partigiani in 63 anni di storia. Una festa che serve per consegnare la staffetta dei valori della resistenza dai vecchi ai nuovi antifascisti. E' successo sul palco di piazza Castello dove i reduci della guerra di Liberazione hanno accompagnato gli studenti delle superiori. Accadrà a Gattatico

in provincia di Reggio Emilia dal 20 al 22 giugno, negli spazi del Museo dedicato ai Fratelli Cervi, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica.

La prima volta

Perché una festa nel 2008? Perché il «futuro dell'Anpi è ora», spiegano gli organizzatori. Il futuro è adesso perché i testimoni della Resistenza a causa dell'età stanno scomparendo e con loro la tradizione del racconto orale. E così è stato deciso di «dare corso alle iniziative dei giovani antifascisti perché la lunga esperienza di lotta e di vita dei partigiani possa dare sempre i suoi frutti». Tutto il programma della festa è costruito per rendere più solido il rapporto tra passato (la lotta partigiana), il presente (la Costituzione) e il futuro. «...la storia siamo noi, siamo noi padri e figli, siamo noi bella ciao che partiamo», recita una canzone di Francesco De Gregori scel-



Partigiani dell'Anpi

ta dall'Anpi per pubblicizzare questa «tre giorni di cultura antifascista».

Musica e studi

Il filo con cui è stato imbastito il vestito per questa prima nazionale - l'obiettivo è che diventi annuale - è l'idea che il rapporto tra democrazia e antifascismo possa esserci solo perché democrazia è antifascismo. Un mes-

saggio da declinare in musica e quattro laboratori. Il primo è una riflessione sui sessant'anni della Costituzione a cui partecipano costituzionalisti come Domenico Gallo, Nicola Occhicupo, Alessandro Pizzorusso ma anche Anna Sarfati, maestra e autrice del libro la «Costituzione raccontata ai bambini». Il secondo laboratorio cercherà di individuare i nuovi linguaggi con cui comunicare la Resistenza, dai musei all'arte, dalla comunicazione visiva al cinema e Internet. E poi si parlerà di identità e formazione antifascista. L'idea è quella che l'Anpi possa essere un'agenzia educativa in grado di produrre valori di riferimento tra storia - ne parlano Ernesto Brunetta e Mimmo Franzinelli - e futuro con gli interventi di Rita Borsellino e don Andrea Gallo. E poi la resistenza al femminile raccontata tra le altre da Marisa Rodano partigiana e del comitato per il voto alle donne.